



INSTRVMENTA
INSCRIPTA VIII

Plumbum litteratum
Studia epigraphica
Giovanni Mennella oblata

a cura di
Giulia Baratta

SCIENZE E LETTERE

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access per due anni, a partire da marzo 2021.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden for two years, starting from March 2021.

.

ARMARIOLOVM

Studi dedicati alla vita quotidiana nel mondo classico



3

Direttore della collana

Giulia Baratta

Alfredo Buonopane (Università di Verona)
Marc Mayer i Olivé (Universitat de Barcelona)
Domenico Palombi (Sapienza Università di Roma)
José Remesal Rodríguez (Universitat de Barcelona)
Víctor Revilla Calvo (Universitat de Barcelona)
Raimondo Zucca (Università di Sassari)

Tutte le pubblicazioni di questa collana sono sottoposte a valutazione con il sistema del doppio cieco.

INSTRVMENTA INSCRIPTA VIII

Plumbum litteratum *Studia epigraphica Giovanni Mennella oblata*

a cura di

Giulia Baratta



SCIENZE E LETTERE
ROMA 2021



Institut
d'Estudis
Catalans



UNIVERSITAT DE
BARCELONA

Questo volume è stato pubblicato con il contributo della Secció
Històrico-arqueològica dell'Institut d'Estudis Catalans e della Facultat
de Filologia i Comunicació dell'Universitat de Barcelona

In copertina: Dettaglio di un lingotto di piombo del Museo Arqueológico Municipal
de Cartagena, foto e cortesia Miguel M. Camino

© 2021 Scienze e Lettere S.r.l.
Via Alessandro Malladra, 33 – 00157 Roma
Tel. 0039/06/4817656 – Fax 0039/06/48912574
e-mail: info@scienzelettere.com
www.scienzelettere.com

ISBN 978-88-6687-191-0

INDICE

Per Giovanni Mennella <i>Marc Mayer i Olivé</i>	1
Prefaci <i>Ramon Pinyol i Torrents</i>	5
“<i>Massae plumbeae</i>” ou “<i>lateres plumbei</i>”? À propos du mot latin signifiant «lingot» <i>Claude Domergue</i>	7
“El plomo de Nerón”. Primer avance sobre el cargamento de plomo del pecio romano de Bou Ferrer (La Vila Joiosa, Alicante) <i>Christian Rico, Carlos de Juan, Franca Cibecchini</i>	19
<i>Massae plumbeae</i> da Carthago Nova. Alcune novità e alcune note prosopografiche <i>Michele Stefanile</i>	37
La epigrafía paleohispánica sobre láminas de plomo: algunas reflexiones generales <i>Javier Velaza</i>	49
Osservazioni sul gruppo 22 della <i>Tesserarum Sisciae Sylloge</i> (TSS) <i>Giovanna Cicala</i>	63
Le lamelle plumbee iscritte dal deposito di Ostiglia (MN) <i>Federica Maria Riso</i>	73
Etichette plumbee iscritte e commercio della lana ad <i>Altinum</i> (Italia, regio X) <i>Alfredo Buonopane, Giovannella Cresci Marrone, Margherita Tirelli</i>	89

Una testimonianza epigrafica dalle Isole Baleari: i “ploms de Ses Fontanelles” <i>Marianna Piras</i>	103
<i>Lamellae perforatae, fistulae aquariae, glandes missiles: novità dalla regio V Italiae (Picenum)</i> <i>Gianfranco Paci, Silvia M. Marengo, Simona Antolini</i>	111
La documentazione epigrafica su piombo nella parte orientale della Venetia et Histria. Bilancio di sintesi e nuove letture <i>Fulvia Mainardis</i>	129
Nuove <i>fistulae aquariae</i> da Puteoli <i>Giuseppe Camodeca</i>	149
<i>Servi publici as plumbarii</i>. Some Remarks on the Manufacture of Public Lead Pipes in Roman Cities <i>Franco Luciani</i>	167
Il senatore Cornelio Pusione e la sua <i>domus</i>: novità dagli scavi della metro C a Roma <i>Simona Morretta, Silvia Orlandi, Paola Palazzo</i>	185
Le <i>glandes inscriptae</i> del Museo Civico di Fossombrone e la battaglia del Metauro <i>Filippo Coarelli, Lucio Benedetti</i>	203
Els intruments de plom a l'establiment de Sant Miquel de Vinebre, Ribera d'Ebre, Tarragona (s. II-I aC). Estudi d'algunes marques <i>Margarida Genera i Monells</i>	217
Five inscribed lead <i>instrumenta</i> from Turkey <i>Maurizio Buora, Ergün Laflı</i>	235
<i>Pondera inscripta</i>. Le iscrizioni su <i>aequipondia</i> e pesi in piombo <i>Carla Corti</i>	243
Peso de chumbo epigrafado do Sabugal <i>José d'Encarnação, Marcos Osório</i>	255
Porta-lucerne in piombo: considerazioni sulla classe di materiale alla luce degli esemplari iscritti <i>Giulia Baratta</i>	261

Spigolando tra l'<i>instrumentum</i> plumbeo del Museo Profano in Vaticano: considerazioni e aggiornamenti sui manufatti iscritti e il caso di <i>CIL XV, 8004c</i>	
<i>Claudia Lega</i>	277
Un approfondimento sul portalucerne a firma <i>Lusimacus CIL XV, 8004c</i> e un analogo inedito da <i>Privernum</i> a firma <i>[Co]ponius</i>	
<i>Silvia De Martini</i>	297
Piccoli contenitori in piombo ad anforetta: due esemplari dal Modenese	
<i>Carla Corti</i>	311
Frammento di contenitore in piombo iscritto da Verona	
<i>Margherita Bolla, Alfredo Buonopane</i>	321
Un nuevo <i>plumbarius</i> en Hispania (La Carolina, Jaén)	
<i>Helena Gimeno Pascual, Pedro Ramos Miguel</i>	327
Ciste, cassette e bidoni: una possibile classificazione a proposito di un monumento plumbeo da <i>Eporedia</i>	
<i>Elena Cimarosti</i>	345
<i>Instrumentum navis</i>: ceppo d'ancora al Museo di Anzio	
<i>Laura Chioffi</i>	365
Sigilli in piombo e dinamiche di distribuzione del marmo in età romana imperiale	
<i>Maurizio Castoldi</i>	373
Piombi monetiformi scritti. Nuovi dati da Ostia e Porto (Roma, Italia)	
<i>Emanuela Spagnoli</i>	389
La collezione di piombi monetiformi dei Musei Civici di Verona	
<i>Antonella Arzone</i>	409
Divinità plurali epicorie e romane tra <i>maleficia</i> e <i>devotio</i>	
<i>Cristina Girardi</i>	431
Why lead?	
<i>György Németh</i>	447
<i>Ex Emporiis plumbum</i>. L'epigrafia llatina sobre suport de plom d'<i>Emporiae</i>	
<i>Marc Mayer i Olivé</i>	455

Escritura y analogía persuasiva: textos execratorios en contextos acuáticos del occidente latín	
<i>Francisco Marco Simón</i>	469
Tre iscrizioni difficili dal ninfeo di Anna Perenna (Roma) – una bilingue, una giuridica, una poetica –	
<i>Jürgen Blänsdorf</i>	483
Un inedito <i>signaculum</i> in piombo con formula beneaugurale cristiana da Siracusa	
<i>Ilenia Gradante</i>	493
Tra fede e superstizione – L’amuleto di piombo del VII secolo recentemente rinvenuto in un cimitero franco vicino a Worms –	
<i>Jürgen Bäsndorf</i>	507
Conclusioni	
<i>Angela Donati</i>	515

Etichette plumbee iscritte e commercio della lana ad *Altinum* (Italia, regio X)

Alfredo Buonopane^{*}, Giovannella Cresci Marrone^{**}, Margherita Tirelli^{***}

I dati desumibili da 24 etichette plumbee iscritte rinvenute nel territorio di *Altinum* (Venezia) e di cui si fornisce la lettura in appendice (tab. 1) contribuiscono ad arricchire le conoscenze sul ciclo di produzione e di lavorazione della lana, nonché su alcuni aspetti della sua commercializzazione nel municipio romano¹. Sul tema le informazioni disponibili si rivelano in primo luogo tipologicamente plurali (derivano infatti da fonti letterarie, archeologiche, epigrafiche, topografiche); in secondo luogo cronologicamente connotate da una scansione continuativa e compresa in un'ampia diacronia (dal I sec. a.C. fino almeno al IV d.C.); infine tematicamente convergenti e quasi complementari poiché concorrono a qualificare l'insediamento lagunare come uno dei più significativi centri produttivi del mercato 'imperiale' romano, come dimostra anche la duplice menzione della lana e dei lanari altinati nell'editto dei prezzi diocleziano².

^{*} Università degli Studi di Verona, Dipartimento Culture e Civiltà.

^{**} Università Cà Foscari Venezia.

^{***} Già Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

¹ Sul tema, un'anticipazione riassuntiva in A. BUONOPANE, «La produzione tessile ad Altino: le fonti epigrafiche», in G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana. Atti del Convegno, Venezia 2001, 12-14 dicembre 2001*, Roma 2003, pp. 285-297 e A. BUONOPANE, *Le etichette di piombo e la lavorazione della lana*, in M. TIRELLI (a cura di), *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2011, p. 149. Le etichette commerciali altinate assommano a circa una quarantina; per il censimento si veda L. BIZZARINI *Le laminette plumbee iscritte del Museo Archeologico Nazionale di Altino*. Tesi di laurea, Università Cà Foscari di Venezia, a.a. 2001-2002 e L. BIZZARINI, «Quattro laminette plumbee da Altino», in *Annali del Museo Civico di Rovereto* 21, 2005, pp. 121-135. In generale sulla categoria documentaria cfr. l'efficace sintesi di G. PACI, *Etichette plumbee iscritte*, in *Acta Colloquii Epigraphici latini Helsingiae 1991 habiti*, Helsinki 1995, pp. 29-40. Per un elenco dei rinvenimenti si veda C. BASSI, «Tre lamellae perforatae da Savazzona-Quistello (Mantova)», in *Epigraphica* 58, 1996, pp. 207-216, da aggiornare con gli ultimi rinvenimenti dai massicci recuperi di *Siscia* in *Pannonia* (oggi Sisak, in Croazia), per i quali si veda I. RADMAN-LIVAJA, *Tesserae Siscienses. Plombs de Siscia. Olovne tesere iz Siska* (Musei Archaeologici Zagrabienensis Catalogi et Monographiae IX), Zagreb 2014 e con quelli di Kalsdorf in Austria (un centinaio di pezzi esaustivamente editi), per i quali cfr. E. RÖMER-MARTJENSE, *Römerzeitliche Bleietiketten aus Kalsdorf*, Wien 1990.

² EDICT. IMP. DIOCL. 21, 1-2: (*lanario*) ...in lana Terentina vel Ladicena vel Altinate in po(ndo) unum (denariis) XXX. EDICT. IMP. DIOCL. 25, 4: *Lanae Altinatae p(ondus) (unum) (denariis) CC*. Una disa-

Nello specifico, dalle etichette plumbee, recuperate da un appassionato dilettante e corredate da sommarie indicazioni topografiche, è possibile ricavare elementi informativi assai interessanti. Diciotto sono i nomi di persona che si evincono dai testi, corrispondenti a differenti elementi della formula onomastica e riferibili a soggetti di statuto sociale presuntivamente differente (tab. 2); tra essi spiccano quelli che provano il coinvolgimento nel processo produttivo di donne (nrr. 9, 5, 16). Di una di esse, *Terentia Urbana* (nr. 16), è stata rinvenuta anche l'iscrizione funeraria apposta in corrispondenza del proprio recinto sepolcrale (fig. 1)³. Un'altra, *Tertia Carminia* (nr. 9), appartiene alla stessa famiglia di *Quintus Carminius Asicianus*, destinatario di una statua, che, secondo una recente rilettura, gli sarebbe stata dedicata da parte del collegio di centonari di cui era, verosimilmente, patrono⁴.

Dalle etichette plumbee emergono inoltre tanto l'ampio ventaglio dei prodotti commercializzati (tab. 3), quanto le fasi differenti del trattamento del prodotto. La lana è menzionata infatti sia come *purgata* (cioè sgrassata, nr. 17)⁵, sia come *mulsia* (cioè ammorbidita, nr. 5)⁶, sia come *suxcutulata* (cioè cardata, nrr. 9, 15)⁷. Nonostante le lane altinati fossero note, secondo la testimonianza di Marziale, per il loro colore bianco⁸, è documentato anche il processo di colorazione (*lana nigella*, cioè nerastra, al nr. 2; *purpurea*, cioè tinta di

mina delle fonti, ormai datata, in F. VICARI, *Produzione e commercio dei tessuti nell'Occidente romano*, Oxford 2001, pp. 39-40. Per un corretto approccio metodologico cfr. J. BONETTO «Agricoltura e allevamento ovino: orizzonti mediterranei e territori cisalpini», in M.S. BUSANA, P. BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana. Economia e società. Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*, Padova 2012, pp. 107-126.

³ Per il testo dell'etichetta si veda il nr. 16 dell'appendice e per l'iscrizione sepolcrale, ancora inedita, il testo è il seguente: *[T]erentia / Urbana. / Inf[ron]te p[ro]p[ri]e[de]s] X, / [ret(ro)] p[ro]p[ri]e[de]s] - - -]. Sul tema dell'implicazione delle donne nei processi economici e produttivi altinati, si veda S. NICOLINI, «Il protagonismo femminile nella realtà municipale altinate», in *AIV* 165, 2006-2007, pp. 318-370.*

⁴ EDR145558 (S. GANZAROLI). Cfr. anche S. GANZAROLI, «Rilettura di un'iscrizione onoraria altinate», in *QuadAven* 27, 2011, pp. 209-211.

⁵ Sul processo di sgrassatura si veda ora C. ZACCARIA, «Novità sulla produzione lanaria ad Aquileia. A proposito di una nuova testimonianza di *purgatores*» in A. DONATI (a cura di), *Opinione pubblica e forme di comunicazione a Roma: il linguaggio dell'epigrafia. Atti del Colloquio AIEGL-Borghesi 2007, Bertinoro, 21-23 giugno 2007*, Faenza 2009, pp. 277-298.

⁶ C. D'INCÀ, «Lana e olio? Alcune riflessioni sulle prime fasi di lavorazione della fibra» in BUSANA, BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana...*, cit., pp. 523-53, in part. pp. 525-528 per l'ammorbidente della lana mediante olio d'oliva; tale operazione era finalizzata ad evitare di spezzare le fibre quando si procedeva a separarle e distenderle per avviare la filatura.

⁷ Sulla cardatura e le altre fasi di lavorazione, nonché la rappresentazione degli strumenti di mestiere, cfr. A. BUONOPANE, «Fra epigrafia e iconografia. Le raffigurazioni di utensili sui monumenti funerari della *Venetia*», in R. LAFER (a cura di), *Römische Steinendenkmäler im Alpen-Adria-Raum*, Klagenfurt 2016, pp. 309-326.

⁸ MART. 14, 155: *Lanae albae. Velleribus primis Apulia, Parma secundis / nobilis: Altinum tertia laudat ovis*.

porpora, al nr. 12; *argentea*, cioè color argento, al nr. 22)⁹. Non manca poi il riferimento a standard qualitativi, come si ritiene fosse quello delle lane mutinensi (nr. 3) o tarantine (nrr. 15, 20) o native (cioè del luogo, nr. 1)¹⁰. Numerosi sono anche i riferimenti a capi di abbigliamento confezionati, come *burri* (nrr. 1, 21), *gausapae* (nr. 24?), *malli* (nr. 4, se inteso come abbreviazione per *amphimalli*), *riculi* (nrr. 4, 6), *panni* (12?).

Ma nelle laminette altinati ricorre quasi sempre, variamente abbreviato, soprattutto il termine “*vellera*”, seguito da un indice numerico e dal relativo peso complessivo. La gamma semantica del termine è assai ampia; comprende tanto il mantello ovino quanto la lana da esso sradicata, come si evince dall’uso che alcuni poeti fanno del termine, paragonandolo alle nuvole¹¹. Ci si è recentemente interrogati sul suo significato; una rilettura di alcune etichette plumbee iscritte di Concordia ha dimostrato, infatti, che i *vellera* erano impiegati anche quali merci di accompagnamento in carichi misti e, probabilmente, quali imballaggi per proteggere costosi prodotti, come gli oli profumati provenienti d’oltremare, contenuti verosimilmente in recipienti vitrei o ceramici¹².

Se i *vellera* corrispondono a balle di lane, non è chiaro, però, quale fosse la loro forma e consistenza. Or non è molto se ne è proposto il riconoscimento nel fregio del monumento dei *Secundini* a Igel, ove sarebbero rappresentati in scene di trasporto su imbarcazione e su carro¹³; oppure sulle spalle di una figu-

⁹ Indizio dei procedimenti di tintura della lana è costituito anche dal rinvenimento ad Altino di frammenti di anfore per il trasporto di allume (un solfato doppio idratato di alluminio e di potassio), proveniente da Lipari e necessario per le operazioni di colorazione dei tessuti; sul tema cfr. S. CIPRIANO, «La lana altinate e le anfore di allume», in TIRELLI (a cura di), *Altino antica...*, cit., p. 148. Si veda, inoltre, in questo volume, il contributo di Alfredo Buonopane.

¹⁰ Per le lane mutinensi cfr. C. CORTI, «L’economia della lana a *Mutina*», in BUSANA, BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana...*, cit., pp. 213-229, in part. p. 225; per quelle tarantine M. L’ERARIO, «I cosiddetti *oscilla* e l’economia della lana di Taranto: nuove prospettive d’indagine», in BUSANA, BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana...*, cit., pp. 551-557 e, per quella canosina F. GRELE, M. SILVESTRINI, «Lane apule e tessuti canosini», in M. PANI (a cura di), *Epigrafia e territorio. Politica e società*, Bari 2001, pp. 91-136.

¹¹ Cfr. Oxford Latin Dictionary, s.v. «*vellus*», p. 2023. Per il significato di batuffolo cfr., a titolo esemplificativo, APUL. Soc. 10: *Atque ideo umectiores humilium meant aliquo[nis] agmine, tractu segniorum(s), sudis vero sublimior cursus est, cum lanarum velleribus similes aguntur, cano agmine, volatu pernicio.*

¹² G. CRESCI MARRONE, E. PETTENÒ, «*Supellex ex plumbo. Laminae Concordienses*. Le laminette commerciali da *Iulia Concordia*», in *AIV* 168, 2009-2010, pp. 43-110. Per le proprietà isolanti della lana, dovute alla presenza di medulla, cioè uno spazio vuoto all’interno delle fibre, cfr. M. GLEBA, «Lo sviluppo delle fibre di lana nell’Italia preromana», in BUSANA, BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana...*, cit., pp. 325-337.

¹³ M. ANNIBALETTO, E. PETTENÒ, «Laminette plumbee da *Iulia Concordia*: alcune riflessioni sui commerci e sulla lana», in BUSANA, BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana...*, cit., pp. 435-449, in part. pp. 444-446.

ra grottesca in legno, rinvenuta ad Aalen, ove una balla di lana è stata identificata nell'oggetto trasportato sulle spalle mediante una rete¹⁴.

Una risposta tuttavia potrebbe venire dalla quantificazione del peso del singolo *vellus*; in tal senso i dati altinati si rivelano, però, molto differenziati e interlocutori. Alcuni esempi: due etichette esibiscono valori apparentemente coerenti poiché in una (nr. 3) il peso di 1 *vellus* di *lana mutinensis* è quantificato in 5 *pondera* e nell'altra (nr. 5) 5 *vellera* di *lana mulsia* risultano pesare 25 *pondera*; se ne dedurrebbe un peso di 1,635 Kg per ogni *vellus*. Tale conteggio sembra però clamorosamente smentito da un'etichetta (nr. 8) in cui 15 *vellera* pesano 3 libbre. Ancora, nel caso della laminetta nr. 17, che era applicata a un carico di *lana purgata* di proprietà di un tal Saufeio Liviano, sono menzionati 19 *vellera* per un peso di 8 *pondera* e tali indicazioni numeriche porterebbero, di conseguenza, a ritenere che un *vellus* di *lana purgata* pesasse 0,42 *pondera*, pari a circa 137,7 grammi: si tratterebbe dunque di un'unità molto leggera (figg. 3-4). Non dissimile si palesa il dato della laminetta nr. 14 che ricorda 20 *vellera* per 9 *pondera*, anche se in questo caso la compromissione della lettura sulla faccia anteriore impedisce di specificare se la lana fosse commercializzata dopo la sgrassatura; la coincidenza del dato porterebbe a ritenere che i *vellera* corrispondessero in questi casi a una sorta di piccoli agglomerati di fiocchi compressi simili nella forma a gomitoli, sebbene non filati¹⁵. L'etichetta nr. 15 conserva, però, ancora una volta un dato molto diverso: 4 *vellera* per 30 *pondera* e mezzo, corrispondenti al peso di 2,494 Kg; è forse possibile che in questo caso il termine si riferisse non già a *lana purgata* ma a *lana sucida*, mentre finora non sembra ad Altino attestata l'occorrenza di commercializzazione di velli interi, secondo una pratica peraltro documentata in antico¹⁶.

Dalle risultanze altinati emergerebbe, dunque, che il termine poteva applicarsi a diversi stadi e modalità del prodotto laniero pre-confezionato. Il trasporto di lana sotto forma di fiocchi sgrassati doveva però rivestire il vantaggio, rispetto alla *lana sucida*, di ridurne il peso di circa la metà e di aumentarne la praticità nella movimentazione, in quanto ne diminuiva il volume di un ter-

¹⁴ A.B. GRENIER, *Rainau-Buch II: Der römische Kastellvicus von Rainau-Buch (Ostalbkreis). Die archäologischen Ausgrabungen von 1976 bis 1979*, I., Text, Stuttgart 2011, pp. 210-216.

¹⁵ Per la riduzione della lana grezza in gomitoli cfr. OV. met. 6, 19-24 *...sive rudem primos lanam glomerabat in orbes...* su cui F. GHEDINI, «Scene di vita quotidiana nelle *Metamorfosi* di Ovidio», in BUSANA, BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana...*, cit., pp. 497-502, in part. p. 498. si veda inoltre A. BUONOPANE, C. CORTI, «*Aelius Evangelus*: due iscrizioni, una compagna, una figlia naturale, una moglie e un *lanificium*», in *SEBarc* 16, 2018, pp. 123-138.

¹⁶ All'atto della tosatura si ottenevano velli interi che venivano avvolti su se stessi facilitando il conteggio e la movimentazione nei brevi tragitti, mentre la lanolina impermeabilizzava la fibra, proteggendola dagli agenti atmosferici e rendendola meno vulnerabile agli attacchi dei parassiti come le tarme. Per i *vellera* interi, legati con giunchi, cfr. CALP. Ecl. 5, 66-67.

zo; tali requisiti potevano dunque farla preferire, anche rispetto ai velli interi, per i trasferimenti sulle lunghe distanze¹⁷.

Non è purtroppo possibile, sulla base dei dati ad oggi in nostro possesso, stabilire i modi di organizzazione del lavoro e la scala di grandezza delle attività artigianali e commerciali, né il livello tecnologico conseguito; tuttavia la prosopografia del commercio che la documentazione incomincia a far emergere nel comprensorio cisalpino sembra delineare la compresenza di due modelli, sia quello del mercante-imprenditore che organizza e controlla le varie operazioni dalla produzione alla vendita, come è il caso dei *Nonii* a *Mutina*¹⁸, sia quello di una catena produttiva segmentata in cui siano implicati differenti soggetti, magari a controllo gentilizio. Ad Altino sembra attiva la seconda tipologia organizzativa come appare comprovato sia dal numero di famiglie menzionate dai testi iscritti (cfr. anche tabella 3 dell'appendice), sia dall'attestazione di *gentilitates*, come documenta l'epitaffio del liberto *P. Paetinius Aptus*¹⁹.

L'ultimo punto d'interesse si riferisce ai mercati ove erano commercializzati i prodotti lanieri altinati. Molti dovevano prendere la via del mare per raggiungere ad esempio il mercato di Roma dove Marziale li acquistava per farne dono in occasione dei *Saturnalia*, oppure il mercato africano a cui si riferisce Tertulliano quando cita la lana di Altino nella sua polemica contro gli aristocratici pagani cartaginesi²⁰; altri dovevano seguire la via del trasporto endo-lagunare per irraggiarsi nel comprensorio regionale e, da questo, risalire verso i mercati settentrionali²¹. Anche il riscontro onomastico sembrerebbe corroborare tale assunto. Un'urna quadrangolare a cassetta, ora al Seminario patriarcale di Venezia e verosimilmente di origine altinate (fig. 5), reca infatti sul lato sinistro l'immagine di un'imbarcazione commerciale e ricorda gli appartenenti a tre famiglie, *Ennii*, *Saufei* e *Trosii* che l'epigrafi lapidea e le etichette plumbee iscritte documentano come implicati a vario livello e in vari siti della *Venetia*

¹⁷ Così D'INCÀ, «Lana e olio?» in BUSANA, BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana...*, cit., pp. 523-533, in part. p. 524.

¹⁸ C. CORTI, «L'economia della lana a *Mutina*», in BUSANA, BASSO (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana...*, cit., pp. 213-229, in part. p. 225.

¹⁹ Il tema, meritevole di futuro approfondimento, deriva dalla constatazione che il termine *gentiles* è presente in Transpadana, oltre che nel collegio altinate dei *lanari purgatores* in riferimento anche al collegio dei *gentiles Artoriani lotores* di Aquileia (*CIL* V, 801 = *InscrIt* 301), forse legati anch'essi al ciclo della lana. Cfr. anche *CIL* V, 4871 = *InscrIt* X, 5,1033. Si veda G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI, «Il recinto dei *lanarii* di Altino» in *Archeologia Veneta* 40, 2017, pp. 222-240.

²⁰ MART. 14, 155; TERT. *pall.* 3,5: *nec de ovibus dico Milesiis et Selgicis et Altinis aut quis Tarentum vel Betiae cluet natura colorante*.

²¹ Cfr. CRESCI MARRONE, PETTENÒ, «*Supellex ex plumbo...*», cit., pp. 43-110 e ANNIBALETTO, PETTENÒ, «Laminette plumbee...», cit., pp. 435-449. Si veda anche il vettore *Patavium-Magdalensberg*: J. BONETTO, «Mercanti di lana tra *Patavium* e il *Magdalensberg*», in *Carinthia romana und die römische Welt. Festschrift für Gernot Piccottini zum 60. Geburtstag*, Klagenfurt 2001, pp. 151-161.

nella filiera della lana²². Dunque, la lana, attraverso via endolagunare, fluviale e stradale poteva anche risalire, sotto forma di *vellera* o di prodotti tessili, dai centri costieri verso l'interno, verso quella montagna che aveva anch'essa contribuito con i pascoli estivi alla sua produzione.

G.C.M., M.T.

²² Riferimenti in G. CRESCI MARRONE, «Novità epigrafiche da *Altinum*», in *Colons et colonies dans le monde romain* (CEFR 456), Rome 2012, pp. 395-407; per una prosopografia delle famiglie commerciali dei *Saufeii* e dei *Trosii*, con particolare riferimento alla *Venetia*, cfr. A. ELLERO, *Prosopografia economica della Venetia costiera: riflessi politici e sociali*, Venezia 2010, pp. 110-156, <http://hdl.handle.net/10579/981>.

Tabella 1. Testi.

Nr.	Nr. inv.	Testo	Luogo di rinvenimento	Datazione	Bibliografia
1 fig. 2a-b	49a	a) <i>Primo / loc(alis/es?) p(ondera) XXI / vel(lera) XLI</i> b) <i>Lat(- - -) II s(emis) vel(lera) / VI / nativi / bur(ri) VI</i>	Area a nord del MANA (US 2)	I a.C. (seconda metà)	BUONOPANE, «La produzione tessile...», <i>cit.</i> , p. 290, fig. 2b.
2 fig. 3	A 49b	a) <i>Nigel[la scil. lana?]] / ++++</i> b) <i>[[- -]]</i>	Area ad est del MANA	I d.C. (prima metà)	Inedita
3 fig. 4	9169	a) <i>Muti(nensis scil. lana) / p(ondera) V / v[e]l(lus) I</i> b) anepigrafe	Carmason (proprietà Albertini)	I a.C. (seconda metà)	Inedita
4 fig. 5	13861	a) <i>Mallus / riculo / vel(lera) CII</i> b) anepigrafe	Valle Rossa	I a.C. (seconda metà)	BUONOPANE, «La produzione tessile...», <i>cit.</i> , p. 290, fig. 2a.
5	13862	a) <i>Plotiae / vell(era) V, / mulsi / p(ondera) XXV</i> b) anepigrafe	Canale Sioncello (zona Fornace)	I a.C. (seconda metà)	BUONOPANE, «La produzione tessile...», <i>cit.</i> , p. 289, fig. 1f.
6	13863	a) <i>Secun(- - -) / cen(tones?) II III</i> b) <i>Rif[io p(ondera) II / p(ondera) XIII</i>	Proprietà Veronese	I a.C. (seconda metà)	Inedita
7	13864	a) <i>II / n(ummi) II</i> b) anepigrafe	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	Inedita
8	13866	a) <i>Caelius / p(ondera) III</i> b) <i>Cae(lius) / v(ellera) XV</i>	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	Inedita
9 fig. 6a-b	13867	a) <i>Tertia / Carminia</i> b) <i>P(ondera) XXI / suxcu(tulata scil. lana?)</i>	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	Inedita
10	13868	a) <i>Secundi</i> b) <i>V</i>	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	Inedita
11	13869	a) <i>Prim(- - -) / v(ellera?) VI</i> b1) <i>p(ondera) III</i> b2) <i>p(ondera) III s(emis) / kann(abis)</i>	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	BUONOPANE, «La produzione tessile...», <i>cit.</i> , p. 290, fig. 2c; A. BUONOPANE, «La canapa nel Veneto romano: testimonianze epigrafiche», in BUSANA, BASSO (a cura di), <i>La lana nella Cisalpina romana. . .</i> , <i>cit.</i> , pp. 538-539.
12 fig. 7	13870	a) <i>L. Varius / Pilocus(!) / pa(nnus/i? vel - enula/ae?) pur(pureus/i? vel -purea/ae?)</i> b) anepigrafe	Proprietà Veronese	I d.C. (prima metà)	Inedita
13	13953	a) <i>XVII / Fronto / X vel(lera)</i> b) anepigrafe	Le Brustolade	I a.C. (seconda metà)	Inedita
14	21257	a) <i>V / + n(ummi) I</i> b) <i>II / p(ondera) IX / vel(lera) XX</i>	Le Brustolade	I a.C. (seconda metà)	Inedita
15 fig. 8a-b	33882	a) <i>Taren(tina scil. lana) / Priscus / suscutu(lata scil. lana?)</i> b) <i>Vell(era) IIII / p(ondera) XXX s(emis)</i>	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	Inedita

16 fig. 9a-b	34879	a) <i>Terent/ia</i> / <i>Urban(a)</i> b) <i>{I}P(ondera) XIII / XIV</i>	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	BUONOPANE, «La produzione tessile...», <i>cit.</i> , p. 290, p. 291, fig. 2f.
17 fig. 10a-b	34880	a) <i>(Lana) purgat[a] / Saufei / Liviani</i> b) <i>P(ondera) VIII, / vel(lera) / XIX</i>	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	BUONOPANE, «La produzione tessile...», <i>cit.</i> , p. 289, fig. 1e.
18	34885	a) <i>P(ondera) XII</i> b) anepigrafe	Proprietà Veronese	I a.C. (seconda metà)	Inedita
19	34886	a) <i>C{r}ispini / nol(- - -) IIIII</i> b) anepigrafe	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	Inedita
20 fig. 11a-b	34887	a) <i>Ka{n}rm(i)n(ius) / sagum s(emis) III / Taren(tinum)</i> b) <i>P(ondera) IX s(emis)</i>	Canale Sioncello (presso la Ca' Bianca)	I a.C. (seconda metà)	Inedita
21	44363	a) <i>Frequen(s ?) / bur(ri) X / p(ondera) I</i> b) <i>P(ondera) I</i>	Area a nord del MANA	I a.C. (seconda metà)	BUONOPANE, «La produzione tessile...», <i>cit.</i> , p. 290, nota 58
22	48734	a) <i>Atici arge(ntea? scil. lana)</i> b) <i>P(ondera) XIIIX / v(ellera) XLII</i>	Lungo le sponde del Sioncello	I secolo d.C. (prima metà)	BIZZARINI, «Quattro laminette plumbee . . .», <i>cit.</i> , pp. 129-130, nr. 3
23	48735	a) <i>P(ondera) IX / d(- - -)</i> b) <i>P(ondera) / IV / XIV [v]ello</i>	Lungo le sponde del Sioncello	I secolo d.C. (prima metà)	BIZZARINI, «Quattro laminette plumbee . . .», <i>cit.</i> , pp. 126-127, nr. 1
24	48736	a) <i>L. Vinus(- - -) / Prolac(- - -)</i> b) <i>P(ondera) III, / ga(usapa ?) XX</i>	Lungo le sponde del Sioncello	I secolo d.C. (prima metà)	BIZZARINI, «Quattro laminette plumbee . . .», <i>cit.</i> , pp. 127-128, nr. 2

Tabella 2. Le persone.

Nome	Nr. etichetta
<i>Aticius</i>	22
<i>Caelius</i>	8
<i>Carminia Tertia</i>	9
<i>Ka{n}rm(i)n(ius)</i>	20
<i>C{r}ispinus</i>	19
<i>Frequens</i>	21
<i>Fronto</i>	13
<i>Plotia</i>	5
<i>Primo</i> (nome indigeno?)	1
<i>Prim</i> (- - -)	11
<i>Priscus</i>	15
<i>Saufei</i> <i>Livianus</i>	17
<i>Secundus</i>	10
<i>Secun</i> (- - -)	6
<i>Terentia Urbana</i>	16
<i>L. Varius Pilocus</i> (!)	12
<i>L. Vinus</i> (- - -) <i>Prolac</i> (- - -)	24

Tabella 3. I prodotti.

Nome	nr. etichetta
<i>Bur(ri)</i>	21
<i>Bur(ri) nativi</i>	1
<i>Cen(tones?)</i>	6
<i>Ga(usapa?)</i>	24
<i>Kanna(bis)</i>	11
<i>Lana arge(ntea?)</i>	22
<i>Lana Muti(nensis)</i>	3
<i>Lana nigel(la?)</i>	2
<i>Lana purgat[a]</i>	17
<i>Lana suxcu(tulata?)</i>	9
<i>Lana Taren(tina) suscutu(lata)</i>	15
<i>Loc(alis/es?)</i>	1
<i>Mallus</i>	4
<i>Mulsi</i>	5
<i>Pa(enula/ae?) pur(purea/ae?)</i> vel <i>Pa(nnus/i?) pur(pureus/i?)</i>	12
<i>Riculus</i>	4,6
<i>Sagum Taren(tinum)</i>	20

A.B.



Fig. 1: Museo Archeologico Nazionale di Altino. Iscrizione sepolcrale di *Terentia Urbana*.



Fig. 2a-b

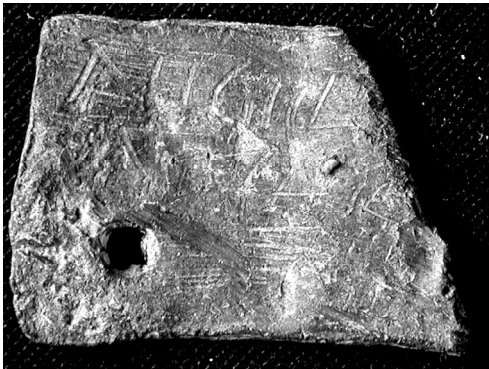


Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6a-b



Fig. 7

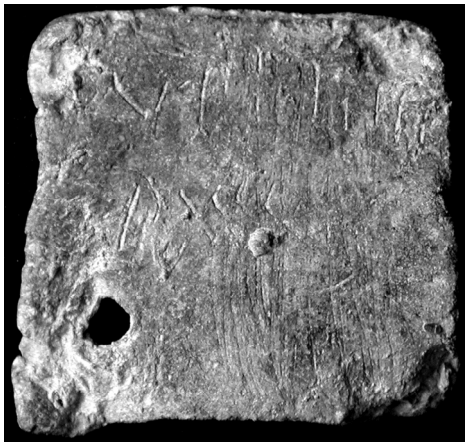


Fig. 8a-b



Fig. 9a-b



Fig. 10a-b



Fig. 11a-b

Riassunto: Questo contributo pubblica il testo di 24 etichette plumbee iscritte rinvenute ad Altino e il cui contenuto si riferisce alla commercializzazione di prodotti lanieri. Si esaminano nomi dei personaggi coinvolti nel ciclo produttivo, il lessico e la tipologia delle merci, le modalità di trasporto. Ci si concentra, inoltre, sul significato del termine *vellus/vellera*, sul tentativo di determinarne il peso standard e sul plausibile uso di balle di lana quale imballaggio per carichi misti.

Parole chiave: Altino, laminette plumbee, commercio della lana.

Abstract: In this paper we study and publish the text of 24 inscribed lead labels found in Altino. The inscriptions refer to the trade of woolen products, so we examine the names of the people involved in the production cycle, the vocabulary and type of goods, the transport modes. We also focus on the meaning of the term *vellus / vellera*, trying to determine its standard weight and whether it is possible that the bales of wool were used as a packaging for mixed loads.

Keywords: *Altinum*, lead labels, wool trade.